Anno F3 — Domenica-Lunedì 14-15 Ottobre 1928 - Anno VI — N. 245

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza per larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

L'assistenza Scolastica

nella relazione del Ministro Belluzzo al Duce

Magnifico impulso fascista

ROMA, 13.

S. E. l'on. Belluzzo, Ministro della Pubblica Istruzione ha presentato al Capo del Governo un'ampia e documentata relazione sull'assistenza scolastica dalla quale risulta il magnifico impulso che il Governo fascista, fin dal suo inizio, ha dato allo sviluppo di quelle opere nelle quali si concreta quel più ampio concetto della scuola elementare che è ormai entrato nella convinzione di tutti. Mentre infatti si concepiva fino a pochi anni or sono l'opera della scuola come consistente essenzialmente se non unicamente nell'insegnare a leggere, a scrivere ed a far di conto, oggi la scuola viene largamente intesa come palestra nella quale si educano e si promuovono tutte le attività del fanciullo in unitaria armonia. Provvede così a una istruzione preelementare attraverso la scuola materna nella quale si trasformano i vecchi Asili di infanzia e poi con i doposcuola.

Tutte queste istituzioni, la cui utilità si era venuta chiarendo attraverso anni di esperimenti e di sacrifici da parte di benemeriti educatori e di illuminati filantropi, non promosse nè aiutate dalla burocrazia e dal Governo ed anzi spesso intralciate per ignoranza o apatia, hanno avuto un potentissimo impulso per opera del Fascismo il quale coi decreti in data 31 dicembre 1923, mentre da una parte ha aiutato le istituzioni migliori, ma ha d'altra parte sveltito e semplificato i congegni promuovendo così quello sviluppo veramente meraviglioso che le opere di assistenza scolastica hanno avuto in Italia dal 1923 in poi.

La «Scuola Materna» è stata inquadrata nell'istruzione elementare di cui viene ora considerata come il primo momento, sorpassando il vecchio concetto che considerava quell'Istituto come un semplice luogo di riunione e di trattenimento dei bambini sotto i 6 anni. Scuole di metodo speciali sono state istituite e moltiplicate in ogni parte d'Italia per creare le maestre di queste scuole materne. E non solo è migliorata di molto la qualità del personale insegnante, moltissimo è stato fatto in questo campo dall'istruzione preelementare quando si pensi che gli Asili infantili, i quali erano 5962 nel 1923 sono oggi saliti a 11500 sezioni. Molta strada certo resta ancora da percorrere per raccogliere nelle scuole materne i due milioni e 700 mila bambini italiani fra i tre e i sei anni per i quali occorrerebbero non meno di 54300 sezioni; ma i progressi raggiunti danno bene a sperare di potere in un giorno non lontano arrivare a questa difficile meta.

Accanto alle scuole ordinarie un decreto del 31 dicembre 1923 reso obbligatoria l'istruzione anche per i fanciulli anormali specie per i ciechi e i sordomuti e, mentre nel 1923 esisteva un solo Istituto per i fanciulli anormali psichici a Roma, oggi sono sorte nuove scuole speciali a Genova, a Firenze, a Milano, a Bologna e a Torino e l'Università di Genova ha l'incarico di promuovere studi e di studiare i mezzi per l'educazione dell'infanzia anormale. Ai ciechi e ai sordomuti è stato esteso l'obbligo dell'istruzione elementare. Mediante numerose convenzioni sono stati riorganizzati e riconosciuti ad ogni effetto legale gli istituti che debbono curare l'assolvimento di quell'obbligo.

I progressi compiuti dall'Italia in questa materia in pochi anni sono stati ampiamente riconosciuti da studiosi e da missioni straniere che hanno apertamente dichiarato come l'Italia si trovi oggi in questo campo alla avanguardia delle Nazioni civili.

Nè minore impulso hanno ricevuto le istituzioni ausiliarie e sussidiarie della scuola come i patronati scolastici che sono stati sveltiti nel loro organismo e che hanno assunto una più alacre operosità, le biblioteche scolastiche e popolari le quali oggi salgono a oltre 15 mila con il numero complessivo di libri di oltre due milioni e mezzo; le fototeche, i cinematografi, i musei didattici e quelli scientifici.

Larghissimo incremento hanno poi avuto le scuole all'aperto le quali accolgono oggi non più soltanto alunni gracili, ma scolari anche i più sani i quali possono trarre giovamento alla vita dall'aria aperta. Fra le scuole migliori vanno segnalate quelle di Milano, di Roma, di Trieste, di Napoli e di Palermo. In totale oggi le scuole all'aperto contano circa 250 classi con 8 mila allievi. Le colonie scolastiche che ospitavano qualche anno fa soltanto poche centinaia, oggi raccolgono numerose migliaia di fanciulli che vengono sottratti per qualche mese ogni anno alla vita chiusa della casa per godere del sole, dell'aria, del mare e dei monti.

Inoltre accanto alle colonie estive si tende oggi a creare delle colonie permanenti aperte tutto l'anno di modo che i benefici che da esse possono trarne gli alunni siano più duraturi. L'azione degli organi della scuola nel vasto campo dell'assistenza è stata sorretta, aiutata ed integrata dall'opera di grandi istituti parastatali nonchè di organizzazioni che hanno carattere particolare. Vanno ricordate innanzi tutto la Croce Rossa Giovanile Italiana, alla quale sono iscritte già 50 mila classi elementari e con quote individuali 24 mila alunni, l'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia; l'Opera Nazionale Dopolavoro, i Fasci dell'interno e dell'estero, l'Opera Nazionale «Italia Redenta», l'Istituto «Rosa Maltoni-Mussolini», la Lega Nazionale, ma sopratutto l'Opera Nazionale Balilla la quale, sorta accanto alla scuola, acevola e completa l'opera di questa attraverso le sue case e i suoi insegnamenti, il suo materiale istruttivo ed educativo le sue svariate e geniali iniziative.

L'opera che nel campo dell'assistenza il Fascismo ha compiuto dal giorno che ha preso il governo della Nazione è quindi come si vede, chiaramente espressa da questi semplici dati veramente imponenti, essa testimonia l'amore effettivo che il Governo nazionale pone nella cura e nell'educazione della fanciullezza e della gioventù italiana la quale deve costituire la nuova Italia di domani.

Il Tribunale Speciale trasferito a Lucca

Uno dei più tristi episodi della delinquenza antifascista

L'inizio del processo per l'assassinio di due fascisti

LUCCA, 13.

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato si è trasferito in questa città per la celebrazione di un processo che tratta su uno dei più tristi episodi della delinquenza antifascista; l'assassinio di due fascisti commesso a Ponte Buggianese (Pistoia) il 16 maggio 1928 da tale Michele Della Maggiora, comunista schedato e fuoruscito.

E questa la prima volta che il Tribunale si avvale delle norme di legge che prevedono il suo trasferimento in altra sede. La disposizione relativa è stata presa a suo tempo da S. E. il Presidente del Tribunale on. Guido Cristini, luogotenente generale della Milizia, il quale, con sua ordinanza, ha ritenuto la necessità del trasferimento per la convenienza che il dibattito si svolga nei luoghi stessi ove si verificarono i fatti in considerazione anche del clamore e dell'allarme che ne derivarono.

Il processo si è iniziato nell'aula della Corte d'Assise alle ore quindici di oggi. L'aula, completamente riattata, ha un aspetto di solenne austerità. Il pubblico ammesso ad assistere al dibattimento affolla il Pretorio. Il Presidente ha escluso dall'aula soltanto le donne.

Pur nel vivo cordoglio che il ricordo della strage solleva nell'animo di tutti i presenti, regna la più assoluta disciplina.

Compongono il Collegio giudicante lo on. Guido Cristini, Presidente; il Console Cau comm. Mussoro medaglia d'oro, Mucci comm. avv. Giulio; Ventura cav. Alberto, Piroli cav. Alberto, Alfaro avv. comm. Alfredo, giudici; Console Ottanelli avv. Domenico, supplente; sostiene la pubblica accusa il Sostituto Procuratore generale avv. Dessy.

Difensori: l'avv. prof. Manassero del Foro di Roma e l'avv. Giuseppe Casentini del Foro di Lucca.

I giudicabili sono due: Michele Della Maggiora e Bruno Spadoni, quest'ultimo imputato di aver fornito l'arma all'omicida. Quanto al Della Maggiora egli deve rispondere del delitto previsto e punito dall'articolo uno del Regio Decreto dodici dicembre ventisei in relazione alla legge venticinque novembre dell'anno stesso, per avere con fatto diretto a portare la strage e al fine di attentare alla sicurezza dello Stato, esplosi numerosi colpi di pistola coi quali cagionava la morte dei fascisti Gino Moschini e Giovanni Bonamici e tentava di uccidere tale Cesare Baldasseroni. Il Della Maggiora è pienamente confesso; egli ha ammesso col più freddo cinismo il suo delitto dicendo ripetutamente nei suoi interrogatori davanti al Giudice istruttore di aver ucciso non per astio o rancore personale che avesse verso le sue vittime, ma solo perchè era sua intenzione di ammazzare i primi fascisti che avrebbe incontrato. Si decise a sparare contro il Moschini perchè la domenica precedente al fatto lo aveva visto vestito da milite e la stessa sorte aveva riservata al Podestà e a tale Natale Giovannini unicamente perchè fascisti. D'altra parte è risultato che il Della Maggiora riceveva sussidi in denaro da comunisti buggianesi residenti in Francia dove il Della Maggiora stesso era stato fino a poco tempo prima di commettere il delitto.

L'altro imputato, Bruno Spadoni, ha protestato in istruttoria la sua innocenza e pur ammettendo di aver fornito l'arma all'assassino, ha negato recisamente di aver saputo lo scopo a cui essa doveva servire.

Anche lo Spadoni è comunista schedato e come il Della Maggiora ha risiedato qualche tempo in Francia.

Il tragico fatto

Aperta la udienza il Presidente ha ordinato la lettura della sentenza della Commissione istruttoria dell'atto di accusa del P. M. e degli altri documenti, precisamente dai quali si rileva che i fatti che hanno dato luogo al processo attuale si sono svolti nel modo seguente: Nel pomeriggio del cinque maggio di questo anno Gino Moschino, sarto, stava intento al lavoro nella sua bottega sita in contrada Casa Bianca di Ponte Buggianese e si trovavano con lui la moglie Denise Marti, il garzone Cesare Baldasseroni e certo Primo Desideri. Ad un tratto il Della Maggiora, penetrato nella bottega, senza profferir parola, spianava la rivoltella contro il Moschini e sparava diversi colpi due dei quali raggiungevano il sarto che cadeva riverso al suolo macchiando del suo sangue le vesti della moglie che era accorsa gridando in aiuto del marito. L'omicida continuò tuttavia a sparare e rivoltosi verso il Baldasseroni finì di scaricare la rivoltella contro di lui che restò fortunatamente illeso. Intanto il Desideri era fuggito dalla sartoria. Riuscito fuori, il Della Maggiora, non sazio di strage, ricaricò l'arma e poichè si trovavano a transitare sulla strada cinque birocci egli attese che passasse l'ultimo, su cui era il fascista Giovanni Bonamici, che molte volte lo aveva beneficato, e contro di lui sparò altri tre colpi di rivoltella freddandolo. Si dette quindi alla fuga per i campi ma la notte stessa il Della Maggiora veniva tratto in arresto dopo che egli aveva nuovamente ricaricato l'arma cercando però di sbarazzarsene alla vista dei carabinieri.

L'orrendo fatto produsse raccapriccio e terrore su tutta la popolazione la quale apprese con un senso di soddisfazione e di sollievo che il truce assassino era stato assicurato alla giustizia.

Fu allora impressione generale, confermata del resto dalle risultanze istruttorie, che il Della Maggiora, il quale aveva compiuto il suo misfatto con efferata freddezza, avesse agito per ragioni politiche nell'intento di impressionare i fascisti della sua regione, per indebolirne la efficenza, facendo opera contro la sicurezza dello Stato di cui anche i fascisti come tali sono esponenti e guarentigia.

Segue la lettura degli atti istruttori e delle perizie. Da esse risulta che sul cadavere del Buonamici si rinvennero quattro ferite di arma da fuoco e particolarmente nei visceri una ferita traversante il fegato, il cuore e il polmone e negli intestini ferite varie. Si è anche accertato che uno dei proiettili penetrato al livello della decima costola di destra sull'ascellare medio è fuoruscito dalla parte opposta al livello della sesta costa sinistra sull'ascellare anteriore cagionò la morte immediata del Bonamici con la rottura del cuore. Sul cadavere del Moschini furono rinvenute due ferite d'arma da fuoco la prima al torace, la seconda all'addome. Il primo colpo non fu mortale, ma il secondo colpo, tirato contro di lui dall'alto al basso, e mentre egli si abbatteva al suolo dietro il bancone da sarto, causò la morte del Moschini avvenuta tra indicibili dolori.

Si dà infine lettura del certificato penale del Della Maggiora dal quale risulta che egli è stato condannato in data sette giugno ventidue ad una anno di reclusione per furto con sentenza della Corte d'Appello di Lucca e in data ventinove agosto ventitrè a tre mesi e quindici giorni di reclusione per furto con sentenza della Pretura di Pescia.

L'udienza è quindi tolta e rinviata alle ore quindici di lunedì.

S. M. il Re ad Aquila

PISA, 13.

Alle 21.30 dalla stazione di Portanuova S. M. il Re è partito per Aquila ossequiato dal Prefetto.

Anche le Salme del Comandante Penzo e del maresciallo Della Gatta sono state rinvenute

PARIGI, 13.

Il «Petit Journal» riceve da Privas che ieri sera dalle acque del Rodano, presso Rochemaure, è stato estratto il cadavere di un naufrago che sarebbe stato identificato per il comandante Luigi Penzo, vittima dell'incidente per cui il «Marina II» è precipitano nel Rodano.

MONTELLIMAR, 13.

Stamane a Letief, nel dipartimento dell'Ardiche è stato riposcato il cadavere del maresciallo Della Gatta, radiotelegrafista del «Marina II». Il cadavere è stato trasportato alla Morgue di Montellimar.

Le onoranze di Genova alla Salma di Giulio Crosio

GENOVA, 13.

Alle 18.10 proveniente dalla Francia è giunta alla stazione principale la salma del tenente aviatore Giulio Crosio una delle tre vittime dell'equipaggio del «Marina II» affondato nel Rodano mentre compiva il viaggio di ritorno dall'Artide. Domattina si svolgeranno i funerali in forma ufficiale. La salma sarà quindi trasportata nuovamente alla stazione donde sarà fatta proseguire per Novara ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Durante la permanenza in Genova saranno resi alla salma onori militari e il pubblico sarà ammesso a rendere il suo devoto omaggio all'eroico aviatore.

Il volo transoceanico del "Conte Zeppelin,, ostacolato dal maltempo

Necessità di riparare avarie

WASHINGTON, 13.

Informazioni da Horta nelle Azzorre dicono che un forte vento di ovest ed una pioggia continua imperversavano sulla regione alle 10, quando l'aeronave fu in vista. A causa del cattivo tempo, il «Conte Zeppelin» si trovò costretto a modificare leggermente la rotta.

Secondo il «New York Herald», le varie modificazioni al percorso precedentemente stabilito, a cui il cattivo tempo ha costretto lo «Zeppelin», hanno prodotto uno stato di nervosismo o di malcontento in Germania. A causa di queste difficoltà, l'aeronave invece di percorrere l'intero tragitto in sessanta ore, come era stato previsto, ne impiegherà almeno cento per raggiungere la sua meta.

A velocità ridotta

Il Dipartimento della Marina ha ricevuto un radiotelegramma proveniente dal «Conte Zeppelin» con il quale comunica che l'aeronave continua il viaggio alla velocità ridotta di circa 59 nodi all'ora.

La posizione del dirigibile era in quell'istante di 33 gradi di latitudine nord e 45 gradi di longitudine ovest. Le condizioni del tempo sono cattive. Il radiotelegramma aggiunge pure che il «Conte Zeppelin» è danneggiato sul fianco sinistro e che si stanno effettuando le riparazioni del caso. Il comandante chiede infine che una nave che si trova nelle vicinanze, segua la sua rotta.

L'avaria è stata riparata

NEW YORK, 13 notte.

Il «Conte Zeppelin» radiotelegrafa che non vi è alcuna ragione di allarme per le sue condizioni. L'avaria riportata dall'aeronave è stata riparata. Lo stabilizzatore non funziona, la velocità è stata ridotta a 48 miglia orarie.

Come è avvenuto l'affondamento del sottomarino francese "Ondine,,

Il rapporto del comandante del piroscafo greco investitore

PARIGI, 13.

Il «Journal» riceve da Rotterdam che la nave mercantile «Ekaterina Gulandris», che batte bandiera greca, è giunta nel porto di Schiedam, presso Rotterdam, con la prora molto danneggiata. Il Comandante ha consegnato al Consolato di Francia e al Consolato di Grecia un rapporto circostanziato circa la collisione avvenuta fra la nave stessa ed un sottomarino. In tale rapporto è detto che mercoledì 3 ottobre alle 23 la nave si trovava non lungo dalle coste del Portogallo. L'equipaggio riposava e l'uomo di vedetta nulla aveva segnalato quando ad un tratto venne avvertita una scossa di estrema violenza. I marinai si precipitarono ai parapetti mentre il Comandante raggiungeva in fretta la passerella di comando; egli ed i suoi uomini notarono dinanzi alla prua della nave un sottomarino di cui non poterono, a causa delle tenebre stabilire la nazionalità, e si resero conto che la nave aveva urtato a poppa il sottomarino. Questo, alcuni minuti dopo, affondò rapidamente. Il Comandante dispose anche perchè fossero effettuate opportune ricerche per il salvataggio degli uomini del sottomarino, ma ogni sforzo rimase vano. Quando vide che la sua opera non poteva più essere utile riprese la rotta per l'Olanda.

Il «Matin» qualifica come «strane» le circostanze nelle quali il sommergibile «Ondine» è stato affondato perchè secondo le dichiarazioni del Comandante la nave greca la notte in cui si verificò la collisione era chiarissima e il sommergibile doveva tenere accesi i prescritti fanali.

Il «Journal» scrive che il Comandante greco si è comportato con straordinaria leggerezza poichè ha abbandonato il luogo dove avvenne l'urto soltanto dopo due ore di ricerche.

In attesa dell'inchiesta

PARIGI, 13.

Nei centri bene informati si rileva che nel caso in cui il rappresentante della Francia e il rappresentante della Grecia non dovessero trovarsi d'accordo sulle responsabilità, la controversia sarà sottoposto al Tribunale internazionale dell'Aja, che è incaricato di giudicare i litigi marittimi che avvengono nei var ipaesi.

Il signor Politis, Ministro di Grecia a Parigi, si è recato questa mattina al Ministero della Marina per presentare al signor Leygues le vivissime condoglianze del Governo ellenico per la perdita del sottomarino «Ondine». Egli ha dichiarato che il Governo greco è particolarmente addolorato pel fatto che la bandiera ellenica sia immischiata in tale tragico accidente.

Il signor Politis ha detto inoltre che l'incaricato di affari di Grecia all'Aja si è recato fin da ieri a Rotterdam e che l'Addetto navale ellenico a Londra è stato invitato anche egli a partire per la stessa città. Il Governo greco desidera che nulla sia trascurato affinchè la luce più completa sia fatta sulle circostanze della collisione. Intanto continuano le ricerche del sottomarino affondato.

Cronaca Provinciale

Da TARCENTO

PROBLEMI TARCENTINI

L'appalto del Teatro

La notizia dell'appalto del Teatro comunale ha destato la migliore impressione. In una recente corrispondenza sono stati indicati i numerosi e importanti lavori che l'assuntore si è impegnato di eseguire a sue spese; lavori che mentre costituiranno un aumento del patrimonio del Comune, proprietario del fabbricato, soddisferanno d'altro lato le esigenze del pubblico, favorendone un largo intervento anche dal di fuori.

Le buone attitudini dell'assuntore e per di più la necessità per lui di rifarsi delle non lievi spese che dovrà incontrare per la sistemazione dell'ambiente, offrono una garanzia sicura del regolare funzionamento del Teatro nei prossimi anni, colmandosi una lacuna lamentata specialmente dalla colonia villeggiante.

A noi piace sopratutto rilevare come, essendo il Teatro gestito da persona intraprendente e bene avviato, sarà possibile, in breve, rendersi conto della potenzialità di Tarcento anche in questo campo, affrettando (qualora il risultato sia favorevole) un ampliamento dell'attuale fabbricato o la costruzione di un nuovo edificio, in altra località, per il miglior decoro di questo centro, che si avvia rapidamente a diventare città.

Il corpo filarmonico

Con la sistemazione del fabbricato del Teatro si spera che (giusta anche un voto espresso tempo fa) verrà riattata pure l'area avanti al Teatro, risultando particolarmente indicata per i concerti che il Corpo Filarmonico Tarcentino, in avvenire, dovrà tenere con frequenza almeno durante la buona stagione.

Recentemente, come è stato riferito, ha avuto luogo una prima adunanza per promuovere lo sviluppo del Corpo Filarmonico tarcentino e il funzionamento della scuola di musica. Facendo seguito al voto unanime dei convenuti, esprimiamo la fiducia che per il buon volere della cittadinanza e il concorso integratore del Comune saranno assicurati i fondi necessari alla istituzione.

Nei tre Comuni, che costituiscono l'ingrandito Comune di Tarcento, si devono trovare elementi non solo adatti, ma liberi altresì da impegni, così da poter prestare l'opera loro, in determinati periodi, senza difficoltà o interruzioni.

Di un Coro filarmonico bene organizzato potranno valersi non solo il capoluogo, ma anche le frazioni in occasione di solennità locali, nel mentre si soddisferà anche il desiderio, per non dire le esigenze di quanti vorranno scegliere Tarcento quale soggiorno estivo.

Il "Chiscielat,,

Il colonnello Vittorio Bernardis, che ha scelto Tarcento quale dimora, ha pubblicato in altro giornale versi friulani su «Il cias'cielat di Tarcint», ispirati a vivo affetto per quel rudere di altri tempi. Egli fa dire al «Chiscielat»:

I soi tant mal ridot
che ciart l' voi a rotui
s' al ven il teremot...,
Spetacul di miserie
fin che une di sarai
di ctas une miserie.

E' sperabile che il nostro Commissario Prefettizio non permetterà che il non lieto presagio si compie, ma vorrà intervenire, provvedendo ad espropriare, in base alle leggi vigenti, quelle rovine, dichiarate «d'importante interesse dal Ministero della Pubblica Istruzione. Si tratta di una pratica che data dal 1922 e può considerarsi ormai matura...

Il valore delle rovine, giusta la perizia di un distinto professionista di qui, eseguita nel 1923, ascende a poche migliaia di lire, ed è suscettibile ora di un non lieve riduzione, grazie al ribasso del prezzo dei terreni. Un migliaio di lire, anni addietro, è stato già raccolto, per l'acquisto delle rovine, a cura del R. Ispettore onorario ai Monumenti per il Mandamento; cinquecento lire sono state promesse dal concittadino cav. Pietro Zai residente in Svizzera, mentre mille lire sono state deliberate ancor anni addietro dall'Amministrazione comunale.

Anche recentemente il R. Sopraintendente alle cose di antichità e d'arte di Trieste, dando un'altra prova del suo vivo interesse per il nostro Friuli, si è dichiarato pronto a predisporre opportuno progetto per la conservazione delle rovine, nonchè per una conveniente sistemazione delle medesime...

Consolidato, decorato di opportune piante ornamentali, reso accessibile a quanti, di lassù, desiderassero ammirare il vasto panorama dell'alto Friuli, il «Chistielat» costituirà per molt anni ancora un pittoresco ornamento della zona. Esso parla uno speciale linguaggio al sentimento dei Tarcentini, come accenna il Bernardis sopramenzionato.

—... chel di Tarcint,
mi cialin soridint
come a un vecio sovran.
Mi viodin cussì in siun
chei che son là lontan...
E quanc che la matine,
siaraz ancimiò i voi,
cimite cheste culine,
oh, no son plui besoi!
Il lor pinsir al cor
cun t' un sospir d' amant
su par chesc roncs...

Strada incompiuta a Sedilis

«Durante il periodo della disoccupazione veniva costruito, alle falde del monte Bernadia, un tronco stradale Ramandolo-Sedilis, destinato a congiungere i due paesi noti per l'eccellente vino. Senonchè, dopo aver raggiunto le prime case di Sedilis, la strada rimaneva arenata nell'ultimo breve tratto mancante, causa l'invincibile resistenza di uno o due proprietari, i quali rimasero sordi a preghiere e a minacce, e non permisero la prosecuzione dell'opera. In questi due ultimi anni nulla si è fatto purtroppo, ma non è lecito lasciare sospesa una strada di così evidente utilità. Sedilis, che è il paese più importante e popoloso del Comune, confida nella sollecitudine e nell'imparzialità del Commissario prefettizio, testè nominato per l'Amministrazione del Comune di Ciseriis. Voglia egli prendere in esame senza ritardo la questione e disponga per la espropriazione per pubblica utilità dei terreni necessari per la prosecuzione della strada, vista la caparbietà dei proprietari sopra menzionati. Ottenuta l'area non mancherà a quelli di Sedilis il buon volere per aprire l'ultimo breve tratto di strada, salvo a sitemarlo a dovere quando si potranno avere i fondi occorrenti».

Queste righe, che sembrerebbero scritte ora se non accennassero ad un Commissario prefettizio per il Comune di Ciseriis, hanno figurato nel numero di domenica-lunedì 14-15 gennaio 1923 del vostro giornale.

Confidiamo che anche a questo lavoro si provvederà in breve. A prescindere dal grande vantaggio che da una comunicazione regolare risentirebbero i fiorenti vigneti situati ai lati della strada in discorso, sta il fatto che gli abitanti di Ramandolo (e, in seguito, anche quelli di Chialminis) potrebbero accedere direttamente con carri a Sedilis e a Tarcento. Chi poi non avesse più le gambe salde o non disponesse di un certo tempo, potrebbe salire, da qui, in auto a Ramandolo, località quanto mai pittoresca e per di più patria del celebrato vino.

Il prestito per l'acquedotto di Musi

Nell'adunanza della Giunta Provinciale Amministrativa del 12 ottobre 1928 — presieduta dal Viceprefetto commendatore Spasiano — è stata approvata la contrattazione di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione dell'acquedotto Tarcento-Buia con derivazione dalle acque del Torre a Musi. B.

Per il 28 ottobre

Approssimandosi la ricorrenza del sesto anniversario della Marcia su Roma, il Segretario politico ha convocato alla sede del Fascio, per domenica 14 corrente, alle ore 15.30, tutte le autorità e i rappresentanti delle varie istituzioni cittadine per uno scambio di vedute circa il programma da svolgere in detta ricorrenza.

Nell'Opera Nazionale Balilla

Ieri furono tra noi il Vicepresidente del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, il Segretario ed il Comandante della 302ª Legione Balilla.

Erano a riceverli il Segretario politico, il Presidente del Comitato comunale, il vicesegretario del Comune ed il maestro Giuffrè.

Il Vicepresidente del Comitato provinciale si è vivamente compiaciuto dell'attività svolta dal locale Comitato.

La riunione si è protratta fino a tarda ora fra la più schietta cordialità ed è stato concluso di proseguire nell'azione intrapresa per il raggiungimento dei più alti scopi che l'Opera si prefigge.

Da LAUZACCO

ARANCIO IN FIORE

(13) — Il cav. Tito Brida, Podestà di Lauzacco ha unito l'altro ieri in dolce nodo d'amore la graziosissima signorina Elsa Sandrini, figlia dell'egregio e stimato sanitario del Comune.

L'Ufficiale dello Stato Civile donò agli sposi la tradizionale penna d'oro con cui fu firmato il verbale di nozze, pronunciando nobilissime e patriottiche parole bene augurando alla felicità della nuova famiglia dalla quale egli si attende che il voto del Duce sia realizzato.

Il rito religioso fu celebrato da mons. Paolo Sandrini, Vicario Generale della Curia Vescovile di Concordia, il quale pronunciò affettuose parole di augurio.

Testimoni all'atto nuziale furono per la sposa l'illustre avv. cav. Amedeo Sandrini deputato al Parlamento ed il signor Francesco Orter e per lo sposo il capitano Gabriele Lettieri e il centurione Virgilio Marchesini.

Agli sposi elettissimi — cui furono inviati molti e ricchi doni da parenti e da amici — giungano i migliori auguri di ogni bene e di ogni felicità anche dal «Giornale del Friuli».

Da TRICESIMO

SCUOLA PROFESSIONALE

(13) — Si porta a conoscenza degli interessati che a tutto 25 p. v. sono aperte le iscrizioni ai vari corsi di disegno di questa Scuola e si ricevono, da apposito incaricato, presso le locali scuole elementari dalle ore 18 alle 19.

Le lezioni regolari avranno inizio giovedì 25 dalle 19 alle 21.

CRONACHE CIVIDALESI

Come Cividale si trasforma

CIVIDALE, 13.

Chi vive abitualmente lontano dalla Piccola Patria e solo di tanto in tanto viene a riposare lo spirito entro i ricordi del natio borgo, ha modo di rivelare, meglio di quanto non lo possano fare i concittadini che ininterrottamente vi risiedono, le trasformazioni che in esso hanno luogo.

Intendiamo parlare naturalmente delle trasformazioni fisiche esteriori, ma ci piace di aggiungere che più di quanto non si creda queste trasformazioni sono indice ed effetto dei mutamenti che sono intervenuti, non solo negli ordinamenti amministrativi, ma anche nel modo di pensare, di sentire di operare della nuova generazione che nella pubblica amministrazione si è sostituita, senza gradualità di trapasso, a quella precedente.

Non è nostra intenzione di fare un elenco delle nuove e svariatissime opere, che vanno dalla sistemazione di una nuova piazza, alla graduale trasformazione degli impianti della pubblica illuminazione; dal Monumento ai gloriosi Caduti, alla nuova sistemazione stradale di alcune fra le più frequenti e più pericolose vie della città; dall' obbligo imposto ai cittadini di dare una più decente veste esteriore alle case che di ciò avevano bisogno, alla migliore regolamentazione dei nostri fiorenti mercati; dalla creazione della « Casa del Littorio », che sotto l'aspetto sindacale e politico è un provvedimento di alta importanza, al miglioramento dei servizi pubblici nelle frazioni del Comune.

E ci pare di poter rilevare con compiacimento che tutti questi nuovi sensibili mutamenti non hanno contribuito a dare un nuovo colpo distruttore a quel patrimonio storico-artistico che trova nell' illustre prof. Della Torre uno strenuo e valente difensore.

Noi certo non ci sentiamo di condividere la opinione di coloro i quali con una espressione volutamente esagerata affermano che il riguardare la nostra cittadina come un museo da non doversi minimamente alterare mal si accorda colle necessità del progresso.

Noi ricordiamo invece — da incompetenti — che l'animo nostro ha provato sempre un vivo compiacimento nel far ammirare ad amici e colleghi venuti da lontano a visitare la città, le visibili e numerose vestigia della gloria e della potenza antica; e crediamo che le necessità del progresso siano le più delle volte prese a pretesto per giustificare disfacimenti e deturpazioni dettati da circostanze ed interessi di tenuissimo valore.

Mentre in altre città si profondono cospicue somme nell'escavo del terreno per la ricerca di memorie antiche e si impedisce la costruzione di nuove opere che sarebbero atte a trasformare profondamente la economia della zona, sarebbe stato veramente strano ed anacronistico ed in contrasto con le direttive del Governo Nazionale (vedi le recenti adunate dei costumi!) se a Cividale fosse dovuta continuare quella distruzione, già iniziata per superiori necessità durante la guerra, di opere d' inestimabile valore storico; opere le quali servono ancora a dare alla nostra città quella speciale caratteristica di superiorità storico-artistica, che tanto bene si accorda con la sua nuova qualità di centro di studi classici e con la non comune seppure silenziosa rifioritura di opere d'arte; e che serve tuttora ad attirare molti più visitatori di quanto la generalità dei cittadini non supponga.

Ma non vi è dubbio che il giovane ed attivissimo Podestà, dott. Giuseppe Mulloni, che si è già acquistato tante benemerenze e che — come disse il commendator Nussi nel recente convegno degli agricoltori — si è reso tanto simpatico, con la sua affabilità, a tutta la cittadinanza, sa e saprà difendere tutti i veri e duraturi interessi della nostra città, dimostrando come il sempre più intenso e vasto miglioramento edilizio e stradale possa essere attuato senza danneggiare quel patrimonio che deve essere religiosamente custodito.

Oltre che per le trasformazioni esteriori a cui abbiamo accennato, i cittadini hanno anche motivo di compiacersi che l'amministrazione podestarile abbia deliberato la costruzione di una nuova palestra, la quale non dovrà già servire a preparare soltanto una esigua schiera di campioni da lanciare nelle competizioni di quello sport quasi professionale che talvolta costituisce delle evidenti aberrazioni, ma dovrà sopratutto servire a migliorare le condizioni fisiologiche della gran massa della nostra gioventù.

Un'altra iniziativa, quanto mai opportuna e laudabile, è la costruzione di un nuovo macello con relativo frigorifero; l'uno e l'altro di una capacità non inferiore a quella necessaria per soddisfare i crescenti bisogni dell'annona cittadina e le sempre crescenti applicazioni del freddo ad ogni sorta di derrate; e nello stesso tempo congegnato in modo che la sua gestione non gravi il bilancio comunale di una costante passività.

Ed a proposito delle finanze comunali abbiamo udito con piacere che l'attuale amministrazione podestarile ha cercato di limitare al massimo possibile il costo dei notevoli lavori da essa compiuti; e ciò sia per non venir meno alla raccomandazione del Capo del Governo di « andare adagio con le spese »; sia per non caricare i bilanci dei futuri esercizi di crescenti passività. Opportunamente si è preferito di dare la precedenza a quelle opere che senza comportare un'eccessiva spesa, più erano e sono atte a dare occupazione alla massa operaia in questo periodo dell'autunno-inverno in cui, sia per la lentezza della ripresa economica, sia per le naturali difficoltà stagionali, i lavori pubblici tornano socialmente più opportuni.

Sotto questo punto di vista nessun cittadino può negare la sua approvazione, tanto più viva in quanto si tratta di opere che rispondono a delle sentite necessità, ed in quanto buona parte di esse e precisamente tutte quelle che sono già compiute o che stanno per esserlo, non comportano alcun carico per i bilanci degli anni avvenire, date che la elasticità delle finanze comunali ha permesso di eseguirle con i mezzi ordinari di bilancio.

Anche per quanto riguarda la costruzione della palestra e del macello, due opere che ci sembrano assolutamente inderogabili e di notevole importanza, crediamo che esse comporteranno un onere trascurabile, il quale potrà essere agevolmente sopportato negli anni venturi, quando la ripresa economica si sarà manifestata in pieno, aumentando i redditi di tutti i cittadini.

Non dubitiamo che sarà pure cura dell'attuale Amministrazione di rivolgere particolari attenzioni alla parte agricola del Comune, sopratutto allo scopo di alleviare un poco le conseguenze delle crisi agricole troppo frequentemente ricorrenti e delle vicende meteoriche notoriamente e frequentemente avverse, le quali più di quanto generalmente si crede tengono le aziende agricole in uno stato di depressione per una lunga serie di anni. Si richiede perciò anche da parte degli Enti locali una lungimirante opera di assistenza dell'agricoltura e di promuovimento del progresso agricolo, sull'esempio di quanto sta facendo, con ammirabile costanza, il Governo Nazionale.

Frattanto la massa delle opere già compiute ed iniziate, le quali, secondo le disposizioni del Capo del Governo, avranno la loro solenne inaugurazione nel prossimo anniversario della Marcia su Roma, è tale da far figurare la nostra cittadina in uno dei primi posti.

Braidotti

Da PORDENONE

Ai Caduti del Saluzzo

(13). — Con squisito senso di cameratismo e di culto per gli Eroi della Patria il 2 novembre a cura del Reggimento Cavalleggeri « Saluzzo » che risiede tra noi, verrà inaugurata a Tauriano di Spilimbergo una bella lapide a ricordo dell'eroica carica fatta nel novembre 1918 dai componenti il suddetto reggimento.

Una recita di balilla e piccole italiane

glie del Sivilotti, che trovavasi poco

Presto avremo una recita. se così si può dire dei Balilla e delle Piccole Italiane delle scuole elementari pordenonesi. Trattasi dell'operetta « La fiaba di Cenerentola » in due atti e tre quadri del maestro Corona. Della prosa si interessa la signorina Ave Maria Zanetti e per la parte musicale l'incarico è stato affidato al maestro Zardo.

Siamo certi che come negli anni decorsi la recita attrarrà tutti indistintamente i pordenonesi che oltre che gustare un bellissimo spettacolo vorranno anche contribuire all'opera squisitamente benefica.

INAUGURAZIONE
dell'anno scolastico 1928-29

Domenica 21 corrente avrà luogo la inaugurazione dell'anno scolastico nelle nostre scuole elementari, con la partecipazione del nostro Podestà co. dott. Cattaneo.

Tutti gli insegnanti e tutti gli alunni interverranno a questa simbolica cerimonia che è voluta dal Governo Nazionale per dare il necessario rilievo all'inizio della nobile ed importantissima fatica di maestri e scolari.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE
dal 5 all' 11 ottobre 1928

Nascite: maschi nati vivi n. 5 — Femmine nate vive n. 6 — Totale nascite n. 11

Pubblicazioni di matrimonio: Polese Leonida con Maschenir Carmela — Brunettin Pietro con Bortolussi Luigia — Tommasi Alfonso con Zaccarin Ida — Rossi Eugenio con Piccinato Salute

Matrimoni: Brunettin Giordano con Palleva Eleonora — Portolan Otello con Fabbro Vittoria — Marchet Emilio con Durigon Norma

Morti: Artico Fioravante di Pietro di anni 6 — Turchet Gio. Batta di Isidoro di anni 55 — Migotto Anna fu Antonio di anni 86 — Rizzo Luigi fu Gio. Batta di anni 73 — Brigidini Innocenza d' anni 79 — Gasparini Anna Vittoria fu Pasquale di anni 64.

CINEMATOGRAFI

Al Teatro Licinio si proietta il capolavoro « Don Giovanni e Lucrezia Borgia » e al Politeama Roma la bellissima film « Maschere Russe ».

Da S. QUIRINO DI PORDENONE

La visita di S. E. il Vescovo

Mercoledì e giovedì abbiamo avuto la fortuna di avere fra noi in visita pastorale S. E. mons. Paulini vescovo di Concordia che ricevette festose accoglienze da tutta la popolazione con a capo il nostro reverendo parroco don Carlo Facci.

Il nostro Podestà, rag. Cigolotti si recò ad ossequiare Sua Eccellenza che volle con pensiero gentile rendere la visita in Municipio.

Iscrizioni ai Corsi premilitari

Si avvertono tutti gli interessati che sono aperte le iscrizioni ai corsi premilitari che anche quest'anno verranno qui tenuti con grande vantaggio dei frequentanti.

Le iscrizioni si ricevono in Municipio.

Da CODROIPO

ECONOMATO SCOLASTICO

(13). — In occasione dell'apertura del l'anno scolastico nelle scuole elementari e ad evitare malintesi il Patronato Scolastico rammenta:

L' Economato Scolastico è fondato in seno al Patronato in virtù dell'articolo 23 R. D. 31 dicembre 1923 n. 3126, riprodotto dall'art. 206 Testo Unico 22 gennaio 1925 n. 432 e successivamente dall'art. 225 Testo Unico delle leggi sulla Istruzione Elementare approvato con R. D. 5 febbraio 1928 n. 577.

L' Economato stesso ha il compito di facilitare alle famiglie e alle scuole del Comune l'acquisto del materiale, dei libri e dei generi di cancelleria che esso può fornire a condizioni assai vantaggiose, dato che non persegue scopi di lucro e si provede dell'occorrente comperando all' ingrosso.

Gli Insegnanti collaborano gratuitamente al funzionamento dell' Economato stesso, rendendosi una volta di più benemeriti verso il Patronato e le famiglie degli alunni

Da GEMONA

I medagliati della Filodrammatica al Concorso di Cittadella

(13). — Il successo conseguito dalla Compagnia filodrammatica gemonese è maggiore di quanto erasi presupposto o di quanto scrivemmo giorni fa.

La filodrammatica oltre all'assegnazione del secondo premio si meritò ben tre grandi medaglie rispettivamente assegnate ai tre nostri maggiori artisti e beniamini del pubblico: Fratelli Giuseppe e Carlo Elia, signor Luigi Sartori.

Ai bravi attori le nostre felicitazioni

COLOMBO COMMEMORATO
nelle Scuole elementari

Stamane gli insegnanti delle classi elementari hanno commemorato con apposite lezioni Cristoforo Colombo gloria italiana e la scoperta dell'America da lui compiuta con la leggendaria spedizione del 1492.

NELLA SEZ. FERROVIERI FASCISTI

(13). — Su proposta del Segretario sezionale signor Ferdinando Fabiani è stato chiamato a far parte del Direttorio di questa sezione Ferrovieri Fascisti il camerata Nello Cavedoni sottocapo stazione.

All'ottimo camerata Cavedoni le nostre congratulazioni.

IL PESCE CHE SI PUO' PESCARE

La Benemerita ha elevato varie contravvenzioni per pesca abusiva nel lago di Ospedaletto, a carico di Gio. Batta Ceculti, Goi Pietro, Frassetta Angelino e Colavizza Bonifacio.

A questo proposito ricordiamo che si può pescare senza essere posti in contravvenzione: trota di lago cm. 30. di fiume cm. 18 carpone cm. 25 e 30, tinca cm. 20, agoni 15, anguilla cm. 25, gambero 7.

VENDEMMIA ABUSIVA

I vigneti di Londero Giacomo sono stati in piccola parte vendemmiati da Foi Pietro e Francesco che sono stati denunciati.

DISTRIBUZIONE ALCOOLICI

Sono piombate diverse contravvenzioni su esercenti di qui e del Mandamento per vendita anticipata di bevande spiritose

Da PASIAN di PRATO

In memoria di un valoroso

(13). — Per onorare la memoria del volontario e tubercolotico di guerra Quinto Degano, recentemente deceduto tra il compianto generale sono state raccolte le seguenti offerte:

Enrico Esente L. 20 — dott. Di Sanza, Quinto Degano, dott. Comparetti, geom. Egidio Lesa, geom. Sante Persello, cav. Mario Menazzi, maresciallo Pietro Maretto; maresciallo Anselmo Caiselli, Secondo Leita, Eugenio Palma, Enrico Monino, Sisto Tavano lire 10 ciascuno — Basilio Degano, Andrea Covre, Alfredo Sambo, Giuseppe Lesa, Attilio Ceccotti, Ernesto Gobitti, Umberto Padovani, Mario Ermiglia, Giovanni Lesa, Ettore Ceccotti, Giuseppe Tardivello, Erasmo Asquini, Guerrino Cillavini, Gino Recami, Vittorio Palma, Sabino rag. Donatis, Valerio Valle, Amedeo De Zelis, Baduero Orletti, Giacomo Giacomuzzi, Attilio Cosmi, Italico Ceccotti, Giovanni Zampieri, Angelo Romanello, Antonio Degano, sergento Ambrogio Cova L. 5 ciascuno — geom. Attilio Facini, Luigi Della Rossa e Luigi Zaninotto L. 4 ciascuno — Gino Ceccotti, Quinto Leita L. 3 ciascuno — Giovanni Dordolo, Giovanni Lucchetta, Luigi Degano L. 2 ciascuno — Totale L. 290, spesa per corona L. 85, residuo L. 205.

Da PALUZZA

Ragazzo ferito per errore da un cacciatore

(13). — Il giovane Giuseppe Contin di anni 24, da Piano d'Arta superiore ieri mattina alle 7 si recava a caccia in compagnia del co. G. della Porta di Udine Giunti in località Braida Algeis, a Ponte di Piano d'Arta, il Contin sparava ad un merlo che si era posato su di un abete. Purtroppo nella stessa direzione, dietro l'abete e su d'un frassino si trovava a raccogliere noci il giovinetto Silvio Chiappolino di anni 14 di Priola, il quale, ferito dalla fucilata, cadde a terra.

Fu pietosamente raccolto e trasportato con un'auto all'Ospedale di Tolmezzo

Ivi il Chiappolino fu ricoverato con prognosi riservata per numerose ferite causate dai pallini alle gambe e al petto.

Un'altra grave disgrazia

Quasi non bastasse il dolore della famiglia del Chiappolino, poco dopo un secondo incidente accadeva ad un altro congiunto.

La zia del ragazzetto, appena saputo dell' incidente di caccia, si avviava, accompagnata da un suo figliuolo, all'Ospedale di Tolmezzo. Giunta al Ponte di Caneva, un maldestro ciclista la investiva violentemente, causandole la frattura di alcune costole, la cui guarigione richiederà una quarantina di giorni.

Da S. DANIELE

Grave disgrazia evitata

(13). — Verso le ore 16.30 di ieri, al Caffè « Garibaldi », sito nella via omonima e sottostante al Palazzo della Banca del Friuli, mentre l'egregio signor Luigi Sivilotti, conduttore dell'esercizio, faceva funzionare una macchina « Primus », con benzina, per preparavi alcune vivande, questa scoppiava. Il Sivilotti veniva preso in pieno dalle fiamme e sarebbe stato vittima di esse se con generoso slancio il centurione Galliano Bortolotti, presente per caso, non avesse al momento e con viva forza, strappato un tendone che trovavasi a lui vicino ed avvolto si strettamente il disgraziato in modo da soffocare subito il fuoco.

E' opportuno far presente che la moglie del Sivilotti, Adelia Vignuda, che trovavasi poco distante, per fede e per passione, si sarebbe lanciata verso il marito con la certezza o con la speranza di salvarlo, ma la fine dei due sarebbe invece stata irreparabile.

Una lode sincera va data al giovane ardimentoso signor Bortolotti, che per salvare quella degli altri, ha messo a repentaglio la sua. Ed un augurio va rivolto all'ottimo signor Sivilotti, mutilato di guerra e Presidente dell'Associazione Mutilati ed Invalidi, per una guarigione sollecita e completa.

Da GORIZIA

Una lettera del Podestà di Udine al Podestà di Gorizia

(13). — Il Podestà di Udine, conte Gino di Caporiacco, ha diretto al Podestà di Gorizia, on. senatore Giorgio Bombig, la seguente lettera che si riferisce alla « nota sagra da Fu lanie » tenutasi, domenica scorsa, a Cervignano:

« Caro Senatore, nel convegno della Filologica di domenica scorsa a Cervignano, il prof. Venezia, in mezzo al consenso pieno dell' uditorio numeroso ha avuto parole di grande onore per Udine, che, in tempi di dolore non lontani, era fiamma di irredentismo ed era sicuro asilo di goriziani e triestini, votati alla grande causa della liberazione delle loro terre.

Io non ero presente alla riunione e non ho potuto dire quindi il mio sentimento di gratitudine per l'omaggio e per l'attestazione, resi alla mia città.

Lo faccio ora per iscritto, dicendo a Lei per il prof. Venezia l'espressione del mio animo grato ed affermando che i sentimenti così bene espressi in quella riunione trovano nei cittadini di Udine pieno ed assoluto contraccambio.

Udine e Gorizia aventi uno stesso passato di fede e di patriottismo con una identica missione di italianità ai confini della Patria debbono essere sempre unite nel loro destino che si identifica e si sintetizza nella grandezza dell' Italia nostra.

Mi abbia illustre Podestà ed amico, coi sensi della più grande devozione e suo affezionatissimo f.to GINO DI CAPORIACCO ».

LA CADUTA DI UN MOTOCICLISTA

Luigi Della Ricca, di 35 anni, abitante in Corso Verdi, mentre transitava per la via del Camposanto colla propria motocicletta, cadeva a terra riportando la frattura della clavicola sinistra e una ferita lacero-contusa alla testa. Fu soccorso prontamente e trasportato all'Ospedale Comunale

PARTENZA
dei bimbi per Venezia

Oggi, sono partiti alla volta di Venezia 18 bimbi, destinati alla cura antitubercolare. Furono accompagnati alla stazione dai parenti e dai rappresentanti della nostra provincia.

DUE FURTI

Giuseppina Bivec, da Montenero d' Idria, domestica presso la trattoria Lampe, denunciò ai Carabinieri di essere stata derubata da una borsetta contenente 260 lire che aveva custodito in una cesta di vimini.

— Francesco Staccin denunciò pure il furto di 8 pelli di bue che aveva depositato nel proprio magazzino.

TEATRO VERDI

Questa sera abbiamo avuto al Verdi la prima rappresentazione della Compagnia della commedia « Boccaccasca » che ha rappresentato « La Vergine dell'Antella », tre atti e un prologo in versi di Angelo Maia Tirabassi.

Il lavoro soddisfece l' uditorio per la sua bellezza e l'efficace espressione poetica dell' autore. Lunghi e vivi applausi si ebbero tutti gli interpreti. Particolari espressioni di simpatia riscosse l'autore. Ricca e ammirata la messa in scena.

Domani domenica: « Gli Orafi e l'Amore ».

Lunedì ultima rappresentazione della Compagnia con « La Giubba d'oro ».

Da CORMONS

La sentinella della patria

(13). — Il successo ottenuto a Tolmezzo anche qui si è rinnovato al nostro Teatro Comunale, giovedì 11 corren e La brava Compagnia folcloristica friulana, impresa signor Gastaldi Ottelio, diretta da quell' infaticabile signor Luigi Cosani; (che ora sta iniziando una tournée per tutti i teatri del Friuli, onde far vedere le visioni cinematografiche edite dalla L.U.C.E.: « La Sentinella della Patria », arte gloria e italianità del nostro Friuli, e le caratteristiche danze friulane che arricchiscono lo spettacolo.

Lo spettacolo dato al nostro teatro, ha entusiasmato il numeroso ed eletto pubblico che intervenne alla rappresentazione. Il film piacque e commosse per le suggestive e patriottiche emozioni che desta; insomma sono quattro parti veramente artistiche Delle danze non occorre discorrere; furono eseguite nei costumi caratteristici del Friuli alla perfezione. La « Torototela », la « Furlana », la « Stajare » e la « Stiche », formarono un assieme artistico, che lo spettatore non può far a meno di applaudire; furono concessi sei bis.

Qui va ricordato il signor Luigi Cosani, che cantò con la sua arte comica la « Torototela » e la romanza friulana « Albute benedete », e le sue interpretazioni originali nei balli, che divertirono il pubblico; è ottimo attore che sa divertire.

Accanto a lui vanno pure notati il suonatore delle armoniche signor Arturo Murero (vero stampo di vecchio friulano) e il suonatore di « quintri-bas » e violinista signor Vincenzo Tambozzo Bene pure i signori Otello Gastaldo Giuseppe Mencini, Otello Foscano e le gentili sorelle Gastaldi Piacquero assai i commenti musicali e canti che accompagnavano il film; tanto è vero, che qualche umile spettatore del loggione non mancava di cantare i motivi popolari friulani.

Molti applausi infatti furono giovedì sera tributati dal pubblico sia durante il film, sia durante la esecuzione delle danze. Vada un « bravi » alla compagnia folcloristica.

L'APERTURA DEI CORSI DI CUCITO

(13). — A cura di questo Comune e per interessamento del locale Dopolavoro, martedì scorso ebbe luogo l'apertura dei corsi « Pfaff » di avviamento professionale di cucito, ricamo, rammendo a macchina e confezione.

A questi corsi sono iscritte oltre una quarantina di allieve anche dei dintorni; detti corsi sono affidati ad una provetta maestra appositamente delegata dalla Casa stessa.

IL BALLO PUBBLICO ODIERNO

Come è stato annunciato, domani domenica si terrà in via Dante, nella sede del Dopolavoro cormonese, un grande ballo pubblico.

Da TOLMINO

Risposta a telegrammi

(13). — Al Preside del R. Liceo Ginnasio « Vincenzo Arbarello » di Tolmino, in risposta ai telegrammi inviati in occasione dell'inaugurazione del corrente anno scolastico, sono pervenuti i seguenti significativi ringraziamenti:

« Sono molto lieto di comunicarLe i ringraziamenti di S. E. il Capo del Governo per il telegramma di devozione e di omaggio rivoltoGli a nome dei professori ed alunni di codesto Istituto in occasione dell'apertura del nuovo anno scolastico. — Con particolare considerazione il Prefetto CASSINI ».

« Ringrazio cortesi espressioni beneauspicando avvenire Istituto da Vossignoria governato con tanto amore Sottosegretario Istruzione. — LEICHT ».

« Ricambio Vossignoria professori e alunni graditissimo saluto rinnovo migliori voti per avvenire codesto Istituto importantissimo centro coltura e italianità — Prefetto: CASSINI ».

« Porgo alla S. V. sentiti ringraziamenti per il gradito saluto augurale rivoltomi in occasione dell' inizio delle lezioni in codesta scuola. Il Provveditore: MONDINO ».

186 milioni di danni causati in Friuli dalla siccità

Sotto questo titolo « L'Agricoltura Friulana » pubblica i risultati di una inchiesta compiuta per accertare i danni prodotti dalla siccità alle nostre campagne nel 1928

Il giornale, dopo alcune interessanti considerazioni in proposito scritte dal Presidente della Cattedra gr. uff. dott. Domenico Rubini, riporta in numerose tabelle il valore delle perdite per ogni coltura distinte per mandamenti.

Dalle cifre rileviamo che il danno maggiore dovuto alla siccità si riscontra nel granoturco con 82 milioni di lire, nei prati artificiali con 41 milioni e nei prati naturali con 35 milioni circa.

I mandamenti che hanno avuto maggiori danni sono: Pordenone con 23 milioni, Cividale con quasi 22, Udine con 16, Latisana e Codroipo con 14, S. Vito al Tagliamento con 13; Palmanova con 12

In rapporto però all'estensione i mandamenti che hanno maggiormente sofferto sono Latisana Codroipo e Palmanova; e precisamente la zona della dibattuta grande bonifica friulana.

L' inchiesta ha portato ad una valutazione di danni per 186 milioni di lire.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Sabato 13 ottobre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	743.81	742.71	744.97
Pressione al mare	754.79	753.49	55.66
Temperatura	12.9	14.0	12.1
Umidità (0-100)	94	79	74
Vento Direzione	NW	NW	NW
Vento Forza	deb.	forte	deb.
Nebulosità (0-10)	8	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 16,0
Temperatura minima: 12,1
Acqua caduta: mm. 0,1

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati del primo quadrante; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura normale.

I numeri del lotto

Estrazione del 13 ottobre 1928

VENEZIA	86	62	37	32	58
BARI	45	87	61	77	8
FIRENZE	38	42	59	80	31
MILANO	86	26	51	1	40
NAPOLI	12	80	9	7	29
PALERMO	50	7	14	13	63
ROMA	10	25	47	55	61
TORINO	2	6	69	19	34

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

Venerdì cessava di vivere in Belluno

Gio. Batta Gilberti

d'anni 88

I figli, le nuore, il genero, i parenti tutti, danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domani 14 alle ore 17, a Udine, partendo dal Piazzale di Porta Venezia.

La presente serve di partecipazione personale con preghiera di non inviare fiori.

Belluno-Udine, 13 Ottobre 1928.

Addì 13 Ottobre 1928, rendeva a Dio la sua bella anima candida

DINA RAGO

Prima ancora che il fiore della Sua giovinezza si schiudesse Ella volò al Cielo per raggiungere l'amato Genitore.

Inconsolabili ne danno, il triste annunzio la madre, il fratello, la sorella, il nonno, le nonne, la zia ed i parenti.

TORINO, Via Valeggio N. 21.

(La presente serve di partecipazione).

PROVINCIA DI UDINE

MUNICIPIO DI PRECENICCO

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 20 novembre 1928 è aperto il concorso al posto di MEDICO-CHIRURGO-OSTETRICO Condotto del Comune di Precenicco, alle condizioni tutte del Capitolato approvato dalla G. P. A. di Udine

Stipendio L. 10000, indennità trasporto L. 1000, indennità carriera L. 600, Ufficiale Sanitario L. 800, caroviveri di legge. Sei aumenti quadriennali del decimo. Il tutto a lordo di R. M. e M. P.

Età massima anni 45. Documenti di rito. Per altre informazioni, rivolgersi alla Segreteria.

Precenicco, li 10 Ottobre 1928.

Il Podestà
Colonnello Giandomenico Zorze

CRONACA UDINESE

La fervida accoglienza al nuovo Presule Mons. Giuseppe Nogara

Alla stazione ferroviaria

Dalle 14 ieri in via Vittorio Veneto, via Aquileia e sul Piazzale della Stazione ferroviaria si raccoglieva la cittadinanza per fare ala al passaggio del nuovo Arcivescovo monsignor Giuseppe Nogara il cui arrivo era preannunciato per le 15.45. Il piazzale esterno de… ferrovia era tenuto sgombro da plotoni di soldati e man mano giungevano le autorità e le rappresentanze ecclesiastiche.

Tra le autorità abbiamo notato: S… il generale di gr. cr. Mombelli Comandante il Corpo d'Armata, il Viceprefetto comm. Spasiano, il Podestà co. on. gr. uff. Gino di Caporiacco, il Viceprefetto comm. Bianco Commissario della Amministrazione provinciale, il Vicesegretario della Federazione Fascista cav. Enrico Fancello col Segretario amministrativo cav. dott. Raffaello Pagani e il dott. Cibischino, il cav. dott. Zingale, capo-gabinetto di S. E. il Prefetto, il cav. uff. ing. Lionello Loskovic vicesegretario del Fascio di Udine, il generale De Seigneux, il generale Andreani, il generale Caffo, il Questore comm. Bodini, il Vicequestore cav. Butti, …gnere Fabio Someda presidente della Federazione Combattenti, il comm. Antonio Gardi segretario generale del Comune, il capitano Luigi Bonanni segretario particolare del Podestà, il cav. uff. dott. Virginio Doretti capo dell'Ufficio demografico municipale, il cav. uff. Attilio Mombellardo presidente del Nastro Azzurro, il dott. Antonio Volpe per il Consiglio Provinciale della Economia, il col. co. Scribani-Rossi di Cerreto comandante la Divisione Carabinieri Reali, Centurione Vannata in rappresentanza del Comando della Legione «Tagliamento», i decurioni Sodaro e Zorzi, Vittorio Marcovich delegato provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il cav. uff. Zozzoli Presidente del Tribunale, il cav. uff. Guidorizzi Procuratore del Re, il co. ing. Carlo di Prampero presidente della Fabbriceria metropolitana col fabbricere avv. Berghinz, il prof. comm. Luigi Pizzio direttore generale delle Scuole primarie, l'avv. Ermete Tavasani presidente della Congregazione di Carità, il cav. Rizzi Intendente di Finanza, il cav. prof. Fabbri Preside del Liceo Scientifico, il prof. Catterina Preside del Liceo Classico, il co. Asquini, il cav. Alciati, l'avvocato comm. Mario Pettoello, il dottor Peratoner, il dott. Selan, il cav. uff. Enrico Della Savia direttore superiore della Dogana di Udine, il cav. Martinuzzi e il prof. cav. Pagura per la Casa delle Zitelle, il cav. Bufardeci direttore delle Carceri, il colonnello cav. dottor Zanuttini direttore dell'Ospedale Militare, l'Ispettore cav. Toneatto, il prof. Potenza, signora prof.ssa Stefanoni preside delle Complementari, prof. cav. Bortolotti preside dell'Istituto Tecnico, comm. Guglielmo Delser, ing. Nino Mantovani priore del terzo ordine domenicano, i decorati degli Ordini di S. Gregorio Magno e di S. Silvestro ed altri che ci sfuggono.

Sono presenti, tra le personalità ecclesiastiche, S. E. Mons. Pelizzo Arcivescovo titolare di Damiata ed economo della Fabbrica di S. Pietro i Capitoli di Udine e di Cividale, i Parroci urbani, numerosi altri sacerdoti, la Giunta diocesana e i rappresentanti di istituzioni religiose ed ecclesiastiche.

Prestano servizio d'ordine il Commissario di P. S. dott. Marotta, l'Ispettore Urbano dott. De Poloni e il tenente dei C.C. R.R. sig. Achile Danesi.

Al suo arrivo, S. E. indossava il mantello di porpora aquileiese con bordo di velluto e oro, simile perciò a quello cardinalizio, prerogativa questa che deriva dall'antica autorità del Patriarcato di Aquileia. Recava al petto una splendida Croce d'oro con grosso ametiste, donatagli da Sua Santità nel giorno della sua elezione e consacrazione avvenuta a Roma qualche anno fa.

L'arrivo dell'Arcivescovo e il percorso del Corteo

In perfetto orario giunge il treno di Venezia. Il vagone su cui viaggiava S. E. l'Arcivescovo si ferma dinanzi all'uscita predisposta per l'occasione e adorna di trofei, bandiere, piante verdi e corsie.

S. E. Mons. Nogara scende accompagnato dai fratelli monsignor Giovanni Rettore del Seminario di Molfetta e monsignor Roberto, Rettore di quello di Chieti.

Il Presule è salutato dalle autorità civili, militari ed ecclesiastiche presenti, mentre la Banda Cittadina suona l'Inno Reale e poi l'Inno fascista.

Seguono le presentazioni delle principali personalità e quindi mons. Nogara esce sul piazzale. La folla che infittisce dietro i cordoni militari prorompe in un caloroso applauso, mentre i soldati sono sull'attenti.

Il Presule appare lieto dell'accoglienza e saluta sorridendo, con cenni del capo.

Si forma il corteo delle numerose automobili, per quattro quinti della «Fiat» compresa la splendida vettura che ospita S. E. mons. Nogara che precede, in… … Podestà, il capitano Bonanni segretario del Podestà e il segretario particolare dell'Arcivescovo. Seguono una sessantina di altre vetture su cui prendono posto le autorità e le rappresentanze.

Lungo il percorso la folla dei cittadini e dei popolani saluta il Presule con ripetuti battimani. Le balconate sono adorne di drappi e di bandiere. Le finestre sono gremite di persone ch… di tanto in tanto lanciano fiori sull'automobile arcivescovile. Varie musiche scaglionate lungo il percorso rendono più caloroso e pittoresco il passaggio del corteo.

Si percorrono le vie Aquileia e Vittorio Veneto, affollate. Piazza Vittorio Emanuele, risonante di una marcia musicale, presenta il meraviglioso aspetto della folla plaudente dietro i cordoni di truppa.

In via Aquileia, avanguardisti e balilla facevano ala, disciplinatissimi.

Durante il percorso le campane squillavano in segno di esultanza.

All'Arcivescovado

Sulla Piazza Patriarcato altra folla attende e saluta il Presule al suo apparire. L'ingresso nel porticato del Palazzo Arcivescovile segna una gradita sopresa: un coro di Passons diretto dal maestro Pagnutti esegulsce «Salve!» del Tomadini e quindi «Un salut 'e furlanie» del compianto Zardini.

Mons. Nogara sosta ascoltando insieme al Podestà e ad altre personalità, il gentile omaggio, poi sale al secondo piano, nella sala del Tronetto. Quivi si raccolgono tutte le autorità e rappresentanze.

Sul piazzale la folla applaude ripetutamente e l'applauso si rinnova più caloroso allorchè l'Arcivescovo si presenta alla balconata.

Il saluto della Città e la nobile risposta di Mons. Nogara

Parla il Podestà

A nome della città il conte on. Gino di Caporiacco pronuncia il seguente di…scorso:

« Eccellenza! Nel nome della città di Udine, capitale della guerra, capoluogo della provincia e della arcidiocesi, mi onoro di porgervi il saluto augurale nel momento in cui state per assumere l'alto ufficio, al quale vi ha preposto la volontà del Sommo Pontefice.

« Eccellenza! Voi venite in una terra nella quale la religione di Cristo è in sommo onore. Nelle città come nelle campagne, nei palazzi dei ricchi come nelle case dei lavoratori, essa non è praticata come una vuota formalità, tramandata, per abitudine di vita, di padre in figlio; ma è sentimento generale di tutti i miei concittadini, che in essa vedono la ascensione alla div… il conforto nella sventura, la norma del dovere e del sacrificio.

« Ma voi, Eccellenza, venite altresì in una regione di puro, fervente patriottismo. Se non bastano a dimostrarvelo la continua ansia alla libertà nei tempi di servitù, durante i quali il F… li fu luogo di congiure ardite e di eroiche resistenze e la incessante azione irredentista, nei tempi nei quali l'Italia non era compiuta, ve lo dicono i 16.000 morti nella grande guerra di liberazione, i 1800 decorati al valore ed il glorioso retaggio di 15.000 orfani che crescono e si alimentano nella virtù dei padri. Ed è appunto per questo che B… nito Mussolini, in questa uome, ha voluto suonare la squilla di quella rivoluzione che doveva poi sovvertire uomini e cose per condurre la patria a destini imperiali; ed è appunto per questo che il fascismo, in questa terra, facilmente si permeò in uomini, in opere, in istituti, oramai per sempre devoti all'idea ed al regime.

« Eccellenza! In questi due sentimenti di religione e di patria, intesi assai più come pratica di vita attiva e produttiva, che non come teoria ascetica, voi troverete la ragione dell'opera vostra. Ed in questo campo ci troverete collaboratori concordi, giacchè noi sentiamo che una nazione non sarà mai veramente grande fino a che i suoi figli non saranno religiosi e morali.

« Eccellenza! Noi conosciamo quanto il compito vostro sia ampio, delicato, difficile. Elevare le anime alla divinità attraverso una pratica di vita sempre austera: dare agli uomini la comprensione che soltanto attraverso il lavoro, il dovere, il sacrificio e talvolta il dolore, si ottiene il premio ideale: insegnare che nessun egoismo personale è tollerato per il raggiungimento delle finalità, per le quali la vita è data; unire in unico indispensabile legame la religione e la patria: ecco la missione vostra, altissima quant'altre mai; ecco il cammino nobilissimo che vi attende!

« E per questa missione, e per questo cammino, voi, qui troverete, Eccellenza, forme tradizioni di vostri predecessori, che, nelle anime nostre di credenti e di italiani, hanno lasciato ricordi indelebili.

« Zaccaria Bricito, Andrea Casasola, Anastasio Rossi sono ancora qui presenti nella loro fede purissima, nella loro carità inestinguibile, nell'indiscusso loro amore alla patria nostra.

« Noi siamo certi, Eccellenza, che voi, al pari di loro, segnerete un'orma duratura nella storia della nostra arcidiocesi; noi siamo sicuri che intorno a voi pure aleggerà l'amore, dal quale essi erano circondati.

« Potrete allora anche voi ripetere le parole del servo della Bibbia — « et nunc dimitte, Domine, servum tuum » — perchè davanti a Dio, davanti al Sommo Pontefice, davanti alla Patria avrete assolto pienamente il vostro alto ministero ».

Applausi unanimi salutano il discorso del Podestà.

La parola del Presule

L'Arcivescovo, con tono famigliare che sa attirare la simpatia e la cordialità, così risponde:

« Le elevate parole che l'ill.mo signor Podestà mi ha rivolto a nome della città e della provincia non potevano essere più appropriate ed atte a far vibrare nel più intimo e profondo dell'anima le corde dei sentimenti più nobili ed elevati, poichè Egli ha improntato le sue belle, ispirate parole al sentimento della fede, della religione e della Patria. E questi sentimenti — Fede e Patria, Religione e Patria — sono sentimenti che hanno la loro ragione di essere nella nostra medesima natura perchè i più atti a destare nobili idealità, a mantenere fermi i propositi ed a tradurli in atto.

« Posso assicurare che quanto Ella, signor Podestà, così bene ha detto, corrisponde perfettamente ai miei sentimenti, ai miei voti ed alla mia aspirazione.

« E' mio fermo proposito — non solo vivissimo desiderio — di adoperare tutte le mie energie per quel tempo che il Signore mi lascierà ancora su questa terra, prima di ripetere «et nunc dimitte, Domine, servum tuum», di spenderle tutte, prima come vuole ed esige il compito affidatomi dalla Chiesa e dal Vicario di Gesù Cristo per formare buoni cristiani — cristiani non solo di nome, ma cristiani di fatto — cristiani, come Lei ben diceva, nella pratica, poichè è il cristianesimo vissuto quello che sostiene le più alte e nobili idealità che danno forza e coraggio per affrontare serenamente e con fede lo stesso dolore o lo stesso sacrificio, quando dolore e sacrificio sono richiesti per la realizzazione di un nobile ideale.

« Così facendo sono certo che verrà anche alimentato quell'altro amore, quella devozione che altro non è se non l'applicazione dei precetti della carità cristiana: l'amore di Patria. Poichè, dopo la Chiesa, madre nostra, nell'ordine spirituale, abbiamo un'altra madre che è la Patria. Dobbiamo ringraziare il Signore che ce l'ha data così bella, così grande ed illustre per una gloria passata e per avvenimenti recenti che qui, in Udine, hanno avuto anche un'affermazione più dolorosa e perciò più significativa.

« Questo amore è da noi voluto e cercato non meno che quello verso la Chiesa, verso il Papa, perchè tutto questo impone la stessa nostra fede.

« La concordia unanime, con cui è stato salutato il mio nome e la accoglienza tributatami è veramente cosa che non si può esprimere a parole. La commozione provata quando ho visto tutte le autorità, senza alcuna eccezione, che si sono degnate di venirmi incontro alla stazione, quando le vedo qui d'intorno, quando vedo l'ondata di popolo che acclama e manda il suo evviva, penso che tale concordia è la maggiore speranza che la mia missione in mezzo a questa cara popolazione — che ora è mia e resterà mia — non sarà inutile, anzi apporterà un po' di bene, tanto più che essa si fonda sulla fede. E che la fede sia viva e radicata nella popolazione udinese me lo dimostra questo concorso di ogni ceto di persone nell'accogliere la mia povera persona che sarebbe ignota completamente se io non fossi rivestito di una missione che è quella di rappresentare qui l'autorità religiosa, di essere maestro della fede e di essere di guida nelle opere che, dalla fede, sono ispirate. Procurerò di avere in ogni autorità degli alleati che in santa armonia lavorino per l'attuazione di un unico ideale supremo, per la gloria di Dio e per i… ne di questa cara ed amata popolazione.

« Rinnovo i miei ringraziamenti e faccio voti che l'era nuova della religione che si iniza — nuova in quanto incomincia un episcopato che però è la continuazione di quello che lo ha preceduto — sia degna del passato, e che, camminando sulle orme dei predecessori, tenda alla maggiore gloria di Dio, all'esaltazione della Chiesa, al benessere della Patria e di Coloro che sapientemente ne reggono i destini ».

Generali approvazioni salutano le elette parole di S. E. Nogara.

Altri ricevimenti

Dopo lo scambio dei saluti le autorità civili e militari abbandonano la sala del Tronetto. Dal piazzale salgono alte nostalgiche canzoni friulane, che con l'applauso della folla, attirano ancora una volta il Presule alla balconata. Monsignor Nogara si affaccia e benedice.

Nella sala Rossa, adiacente, si svolge poi il ricevimento dei Capitoli metropolitano e di Cividale, dei Professori del Seminario e dei Parroci urbani. Mons. Quargnassi rivolge a S. E. brevi parole di devoto saluto. L'Arcivescovo risponde con voce paterna ricambiando il saluto, chiedendo la collaborazione dei sacerdoti nel compimento della sacra missione e benedicendoli.

Intanto nella sala del Tronetto si sono riuniti i sacerdoti di Udine e quelli giunti dalla Provincia ed a loro pure il Presule rivolge elette parole improntate a cordiale affabilità.

S. E. Mons. Nogara e l'Arcivescovo Mons. Pelizzo si intrattengono infine con i maggiori esponenti del clero, con la Giunta diocesana e i rappresentanti delle associazioni cattoliche.

Il saluto del Podestà di Bellano ove nacque il Presule

Il Podestà di Udine ha ricevuto ieri il seguente telegramma:

« Nel momento in cui Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Arcivescovo Giuseppe Nogara apprestasi governo codesta Arcidiocesi, Bellano sua Patria, feconda altri eletti ingegni fra i quali primeggia Tomaso Grossi, orgogliosa eletto figlio che Udine patriottica accoglie festosamente invia pensiero devota ammirazione bene augurando — Commissario Prefettizio: DONATI ».

La Pesca pro Tempio-Ossario ai Caduti d'Italia

I concerti di oggi

Ieri mattina, presenti le autorità e rappresentanze cittadine, è stata aperta la grande Pesca di beneficenza pro Tempio-Ossario di Porta Venezia. Durante la giornata la affluenza è stata numerosa. Alla sera la Banda cittadina ha svolto uno scelto programma, mentre venivano accesi fuochi di artificio e bengala sotto la Loggia e sul Castello.

Stamane suonerà, dalle 9 alle 10.30, la Banda del 2° Fanteria che svolgerà il seguente programma:

1. Cappetti: « Ritorno gaio », marcia militare — 2. Bonotto: « Nozze d'argento », marcia trionfale — 3. Amadei: « Jana », tango — 4. Zardini: Villotte friulane — 5. N. N.: « Innocenza », mazurca variata — 6. Jarmiello: « Lieti auspici », marcia militare — 7. Blanc: « Giovinezza! », Inno ufficiale del Partito Nazionale Fascista.

Alle ore 11 precise suonerà la nuova Banda della Milizia V. S. N., riorganizzata dal maestro signor Ferruccio Finotto per volontà del Comandante della 63ª Legione « Tagliamento » cav. professore Nino Macellari.

Nel pomeriggio, dalle ore 17.30 alle ore 19, concerto della Banda di Colugna e alla sera, dalle 20.30 alle 22, la premiata Banda di Plaino svolgerà uno scelto programma musicale, alternato con canti eseguiti dal Corpo Corale di Passons.

Il concerto corale è così composto:

Zardini: Il ciant de Filologiche — Garzoni: La Viarte — Zardini: Il ciant a Gurisse — Toso: Cusì a disin lis rosutis — Seghizzi: Gotis di rosade — Seghizzi: Il ciant dai Friul — Candotto: Il Cialzumit — Belotto: Marz — Garzoni: L'Odolute — Ignoto: Il Natison — U. P.: Lis mes passions — Escher: L'Ave Marie — Zardini: La Staiare — Garzoni: Il ciant dal Forment — U. I.: La furlane.

Il valente pirotecnico signor Del Zotto eseguirà un secondo attraentissimo programma di fuochi d'artifizio.

Vita Sindacale

Il saluto del Segretario generale assumendo il suo alto ufficio

Il camerata Filomeno Vitale, nell'assumere l'alto ufficio di Segretario generale dei Sindacati Fascisti della Provincia di Udine, ha rivolto alle Autorità e alle organizzazioni questo nobile saluto:

« Chiamato dalla fiducia dell'on. Edmondo Rossoni assumo il Commissariato dell'Ufficio udinese della C. N. S. F.

« E' mio intendimento lavorare in umiltà ed in silenzio dimostrando con le opere la nostra riconoscenza al Duce del Fascismo per quanto Egli ha voluto e saputo darci per la difesa e la tutela del lavoro.

« Alle Autorità politiche e militari ed ai dirigenti gli Enti ed Associazioni della Provincia invio il più deferente saluto: a coloro che dovranno essere i collaboratori nella mia missione ed ai lavoratori tutti del braccio e del pensiero il saluto di vecchio camerata.

« Pel Fascismo, pel Duce e per l'onorevole Rossoni: Eja, eja, eja, alalà

FILOMENO VITALE ».

Al camerata Vitale che giunge tra noi preceduto da fama di provetto organizzatore e di fedele interprete della volontà del Duce e dell'on. Rossoni, in materia sindacale, porgiamo il nostro cordiale e deferente saluto.

La delegazione dei creditori della Banca di Maniago

Come è noto, il Tribunale ha nominato giorni addietro la Delegazione dei creditori della Banca di Maniago. Ieri essa è stata convocata dal Giudice Delegato al concordato avv. Di Pietro. La Delegazione ha nominato a suo Presidente il comm. Pietro Verardo, già Direttore del Banco di Napoli e Presidente della Sezione Commerciale del nostro Consiglio Provinciale dell'Economia.

La Delegazione, che è assistita dall'avv. on. Pisenti e dall'avv. comm. Giulio Sacerdoti di Venezia, inizierà i suoi lavori nella ventura settimana.

La data d'inizio dei corsi premilitari non è stata ancora fissata

L'Ufficio Stampa del Comando della 63ª Legione comunica:

« Dai corrispondenti provinciali giornali udinesi, forse su errate informazioni fornite dagli Ufficiali preposti all'Istruzione premilitare, è stato segnalato che l'apertura dei Corsi avrà luogo domenica 14 c. m.

« Si prega rettificare le suddette notizie, pubblicando che la data dei Corsi Premilitari non è stata ancora fissata dal Ministero della Guerra e che soltanto il Comando di questa Legione del loro inizio darà comunicazione alla stampa.

« Tutte le notizie provenienti dalla Provincia in proposito sono quindi premature e non vanno pubblicate ».

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Riso e salsiccia - Vitello al forno - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Rodoletti di carne - Contorno.

Per la regolazione del corso del Tagliamento

Il Presidente del Magistrato delle Acque con alti funzionari si recherà oggi a Pinzano

Oggi saranno a Udine il Presidente del Magistrato delle Acque comm. Milani, gli Ispettori superiori del Magistrato stesso, l'avvocato capo erariale di Venezia, l'Ispettore capo forestale ed altri funzionari. E' atteso pure il Capo gabinetto del Ministro dei Lavori Pubblici.

Scopo di questa riunione è una visita ai lavori e alle località dove sorgerà il serbatoio o bacino di raccolta di Pinzano per la regolazione del corso del Tagliamento. Questi alti funzionari guidati dall'Ingegnere Capo del Genio Civile di Udine cav. De Simon, partiranno oggi nelle prime ore del pomeriggio alla volta di Pinzano.

FASCIO DI UDINE

Orario degli uffici

A datare dal giorno 15 corrente gli orari per gli Uffici del Fascio di Udine rimangono fissati nel modo che segue:

Segreteria politica dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Segreteria amministrativa: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.30.

Rimane escluso l'orario festivo.

Sestieri: giorni feriali dalle 20 alle 21. Giorni festivi dalle 10 alle 11.

Il Vice Segretario politico riceve i fascisti e il pubblico seralmente dalle ore 18 alle 19.

Nel mondo scolastico

Diplomati in Magistero

UDINE. — All'Istituto Magistrale «C. Percoto»:

Bodini Sofia — Cattaruzzi Vittorina — Cedolini Maria — D'Arienzo Ester — Geremia Aldo — Gervasoni Margherita — Mainardis Alceste — Martinis Rina — Marzona Antonio — Mattioni Virginia — Paterni Maria Luisa — Rucna Caterina — Russo Anna — Sandri Giuseppina — Zampolo Severina — Zanier Pia.

Del R. Collegio Uccellis: Balzani Maria — Biglia Magda — Cella Fernanda — Drussi Giulietta — Ferrario Vittoria — Serafini Maria — Tavasani Ornella.

Dell'Istituto Magistrale Arcivescovile: Barbato Maria — Barei Annita — Bulfon Adelina — Chiocchetti Maria — Craighero Fausta — Dassi Carina — Donda Andreina — Facca Lidia — Fortunati Onelia — Gallizia Lina — Gianola Adele — Innocente Giulia — Simionato Ghinda — Simonetti Rina — Stegar Maria.

Privatisti: Benedetti Urbano — Biasoli Antonietta — Cosmai Giovannina, Cristofoli Aldo — De Antoni Anna — De Marco Augusta. Gressani Lucia, Gallino Corrado — Lovisetto Ettore — Scolari Iris — Tezzani Maria Pia — Vignaduzzo Luciano — Visintini Augusto.

GORIZIA. — Istituto Magistrale: Liberti Emma, Logar Felice — Movia Giorgio — Nassimbeni Irene — Perco Annita — Sober Giovanni — Tonizzo Anna — Vecchietti Vittoria — Zamparo Maria.

Privatisti: Coen ra Luciana — Primosic Vera — Resen Clelia — Gossich Laura — Zuna Carlo.

S. PIETRO AL NATISONE — Istituto Magistrale: Adami Ines — Birtig Iginio — Bo Caterina — Dorbolò Argia — Jussig Irene Rosa — Leban Natalina — Marincig Marcella — Mazzarolli Angelina — Pussini Antonia Maria — Specogna Giuseppe — Trusgnach Giuseppe — Globbe Giuseppe Egidio (privatista).

TOLMINO. — Istituto Magistrale: Gabersek Lodovico — Mainich Maria — Rutar Stefania — Sorli Vera.

Privatisti: Klinton Maria — Mikolaucic Pietro — Saucin Lucia — Strekelj Vladislao — Zazulla Paola.

Pro Cimitero Monumentale del Grappa

La Presidente del Comitato «Cimitero monumentale del Grappa» ci comunica:

«Domenica 14 ottobre sarà iniziato, sotto gli auspici della Federazione Italiana del Giuoco del Calcio, un ciclo di partite amichevoli tra le più importanti squadre calcistiche italiane che hanno aderito con slancio entusiastico e disinteressato, indetto dal Comitato Nazionale pro Cimitero Monumentale del Grappa, il cui ricavato finanziario andrà alla Grande Opera Nazionale che sta collocando a Cima Grappa in modo degno del loro grande sacrificio, le 25 mila Salme di coloro che facendo olocausto della propria vita prepararono a noi questa primavera di redenzione. La prima partita verrà disputata a Modena tra le squadre di Divisione Nazionale Modena F. C. e l'A. C. Fiorentina, alla presenza del Presidente del Comitato Nazionale pro Cimitero Monumentale del Grappa, S. E. il Generale di Corpo d'Armata Augusto Vanzo, Aiutante di Campo Generale di S. M. il Re, e si prevede un interesse eccezionale. Fra il Comitato Nazionale pro Cimitero Monumentale del Grappa e la Federazione Italiana del Giuoco del Calcio si è stabilito di mettere in palio in questo anno VII E. F. delle targhe raffiguranti la Madonnina del Grappa, da donarsi alle squadre vincenti le singole partite, mentre nell'anno VIII E. F. verrà organizzata la disputa della «Coppa del Grappa», con gli stessi scopi patriottici ed umanitari».

Nozze

Il colonnello cav. uff. ing. Lionello Leskovic ha ieri unito in matrimonio la buona e gentile signorina Isolina Ellero e l'egregio signor Gino Patroncino agente di commercio.

Agli sposi eletti fu donata la penna d'oro con cui fu firmato l'atto nuziale ed il colonello Leskovic, nel presentarla, espresse loro gli auguri di un lieto avvenire.

Anche noi auguriamo alla coppia gentile ogni bene ed ogni felicità.

Fiori d'arancio... antichi

Si sono uniti in matrimonio due sposi non molto... novelli: lui ha la bellezza di 87 anni e lei 52!

Auguri ugualmente!

Farmacie aperte

dalle 8 alle 20

Da oggi fino a sabato 20 corrente rimarranno aperte le Farmacie: Bosero, via Vittorio Veneto — dott. A. Trebbi (già Zuliani) via Grazzano — Conti, via Gemona.

Servizio notturno: Farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele II.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Maria Locatelli Pez, la signora Antonietta Mizzau ha offerto L. 10 alla Casa di Ricovero.

***

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Udine per onorare la memoria di Luigia Piu maritata Rossini: Libero Rossini e famiglia L. 5 — Giovanni Pelizzo L. 5.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

LE OPERETTE

Ultime recite

Con la brillante operetta «Le manovre d'Autunno» di Kalman ieri sera la Compagnia diretta da Oreste Trucchi ha divertito moltissimo il numeroso pubblico che gremiva il teatro. Molti gli applausi agli esecutori e al maestro Palma direttore d'orchestra, nonchè al cav. Trucchi, che ne diede una specialissima interpretazione fonte perenne d'ilarità.

Oggi avranno luogo le due ultime rappresentazioni della Compagnia.

In mattinata si replicherà «La Principessa del Circo» che ha riportato il massimo successo operettistico dell'annata; di sera, alle ore 21, recita di addio della Compagnia con «Agenzia di collocamento», tragicommedia in un atto di Trucchi con musica di tutti. Precederà «Paganini», primo e secondo atto.

Prevedendo grande affluenza di pubblico a queste ultime recite la Direzione del Teatro raccomanda l'acquisto dei biglietti durante il giorno.

Un gustoso aneddoto su Dina Galli

Ce lo racconta Nardo Leonelli, che abbiamo sentito pochi mesi fa sulle nostre scene; ed io lo tolgo l'interessante capitolo da un divertente libro: «Viaggio intorno al mio camerino» (Bologna, L. Cappelli, 1928).

«Ermete Zacconi, dunque, appartenne a questa fantastica caratteristica famiglia dei «guitti». E non è il solo. Tutta una corona di nomi magnifici ci ha dato la gagliarda straccioneria del «guittalemme». Dall'artista più tragica alla più squisitamente comica: da Eleonora Duse a Dina Galli.

«La grande Dina ricorda sempre con molta allegria di aver «ripiegato», a quattordici anni, la parte del caratterista ammalato.

«Si era messa una pancetta finta, fatta con un cuscino, e si era truccata con un barbone nero, tanto nero da non sembrare finto... Appena uscita dalla quinta e detta la prima battuta con il tono più baritonale che si possa immaginare, una voce dal fondo gridò:

«— Ma quela lì l'è ona dona!

«— Mi vidi perduta — racconta Dina Galli. — Fortunatamente i miei occhi si posarono su di un cartello appeso in platea: «Gli spettatori sono pregati di applaudire con le mani e non con il materiale del teatro».

«Non a caso il pensiero è corso da Ermete Zacconi a Dina Galli.

«Questi due attori, per nessuna ragione paragonabili, furono messi a confronto, una volta, con molta semplicità, da due signore che sedevano in poltrona vicino a me (è sempre Leonelli che racconta) al Politeama Giacosa di Napoli. Ermete Zacconi rappresentava «Il Cardinal Lambertini» del Testoni e le due signore si divertivano un mondo alle facezie dell'alto prelato bolognese.

«— E' molto bravo! — diceva una di esse alludendo allo Zacconi.

«— E' una parte spassosissima — diceva l'altra. — Figurati, poi, se fosse recitata da Dina Galli!

«Quella signora, inconsciamente, aveva l'anima del «guitto»: vestiva la Galli del purpureo abito del cardinale, così, come la piccola Dina, a quattordici anni, si era messo la pancetta del caratterista!».

La frase, in apparenza strampalata, di quella signora ricordata da Nardo Leonelli, vale più d'un intero capitolo, per caratterizzare la personalissima arte pigmentata di colei, che diremo anche noi, è l'artista più squisitamente comica d'Italia.

E penso che nessuno ci vorrà contraddire.

***

Le recite della Compagnia Galli si seguiranno con questo programma:

Mercoledì 17: «Eden Palace» di Bernauer.

Giovedì 18: «La signorina Flûte» di G. Beer e L. Verneuil.

Venerdì 19: «Messalina!» di P. A. Mazzolotti.

Sabato 20: «Biraghin» di A. Fraccaroli.

Domenica 21, in mattinata: forse «La monella» di P. Veber; di sera: «Le campane di S. Lucio» di G. Forzano.

Sono aperte le prenotazioni.

Cronaca Sportiva

L'Udinese ad Ancona

Dopo la brillante vittoria ottenuta domenica scorsa sull'A. S. P. E., l'Udinese si accinge ad incontrare l'Anconetana, che per questo match si è preparata puntigliosamente. Anch'essa però al pari dell'Udinese, non potrà allineare la squadra al completo, ma vi è un morale altissimo nelle file dei marchigiani che giustamente trae origine dalla brillante affermazione ottenuta sulla compagine goriziana che pure godeva del favore del terreno amico. Poi i bianco-bleu giocano a strappi veloci, sconvolgono con la foga i piani degli avversari ed infatti anche soccombente la squadra di Ancona raramente l'abbiamo trovata battuta con forte punteggio. L'Udinese l'anno scorso, ha faticato non poco a strappare una vittoria ed un match pari. Oggi le squadre si presentano ben danniate e desiderose di guadagnare terreno...

I bianco-neri sono convinti di aver da fare con un «team» battagliero e perciò non mancheranno di porre fin da principio il massimo impegno nella lotta, che sarà dura, molto dura!

Non è improbabile però che alla fine della contesa i friulani sappiano far valere la loro classe e colgano un'altra brillante affermazione.

L'Udinese è partita nella seguente formazione:

Cassetti, Brusin e Cantarutti — Tosolini, Gerace e Pascolini — Ballotto, Rondini, Modotti, Font e Dorigo.

RISERVE

UDINESE - MONFALCONESE

a Udine, ore 14.30

Gli ammiratori dei bravi ragazzi della squadra riserve, sono chiamati oggi al campo Moretti per vedere all'opera i bianco-neri impegnati in una difficile partita. Gli avversari saranno i baldi monfalconesi sempre battaglieri e pieni di buone intenzioni. Non sappiamo che cosa hanno fatto quest'anno nelle loro uscite, ma conosciamo però il valore dell'«undici» bianco, attraverso le partite delle decorse stagioni. Le riserve dell'Udinese invece hanno sbalordito per le larghe e consecutive vittorie anche contro squadre che militano con pretese nei ranghi della II.a Divisione. Anche oggi l'Udinese vuol vincere, tanto per continuare la serie delle affermazioni e per dimostrare che è ritornata la bella ed imbattibile squadra di un tempo.

Lotta serrata quindi con applicazione di bel gioco. Basti sapere che nella monfalconese si allineeranno uomini già noti e provati nelle competizioni calcistiche del decorso campionato.

Infatti Walter, Schettin, Viero e gli ex udinesi Semintendi e Piani saranno della partita. Anche l'Udinese sarà rafforzata con la presenza di Barbetti e Vittorio.

Assisteremo quindi ad un incontro pressochè dell'importanza di quelli fra squadre che vanno per la maggiore nel campionato riserve.

L'esito è assai incerto, ma pure speriamo che l'Udinese sappia trovare lo spunto per cogliere un'ambita affermazione.

La grande manifestazione atletica

Al 17 chiusura delle iscrizioni

Si rammenta che le iscrizioni per la grande riunione atletica che avrà luogo al campo Moretti si chiudono irrevocabilmente il giorno di mercoledì 17 corrente.

Coppa Codroipo

A. F. Aquila - U. S. Codroipese B

CODROIPO, 13.

Al campo Littorio si incontreranno oggi per il terzo posto nella Coppa Codroipo l'Aquila di Spilimbergo e la nostra seconda squadra.

La Spilimberghese come è noto è stata domenica scorsa sconfitta nettamente dalla prima nostra squadra, e tenterà nell'incontro odierno a spese dei nostri giovani. Quantunque sconfitti dalla carta non è detto che essi possano sostenere un incontro degno di attenzione e cedere di misura.

L'incontro avrà inizio alle 15 precise La nostra squadra scenderà nella

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 13. — Situazione barica: Alte pressioni sulle coste atlantiche (769); area ciclonica sulla Russia centrale; due centri ciclonici uno sul Golfo Ligure l'altro sull'Istria (753).

Probabilità: La situazione da ieri è alquanto peggiorata. Perdurerà quindi il maltempo sull'alta e media Italia con venti intorno libeccio, moderati in Val Padana, fortissimi sull'alto Tirreno e sull'alto Adriatico, forti sul rimanente e sulla Sardegna sull'Italia meridionale e sulla Sicilia, gli stessi venti però meno forti con cielo vario all'estremo sud, piuttosto coperto altrove. Cielo coperto con qualche pioggia in Sardegna. Mare molto agitato nell'alto Tirreno e nell'alto Adriatico, mosso il Jonio, più o meno agitati gli altri mari, temperatura quasi stazionaria.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 126 a 130 — Granoturco giallo vecchio da L. 122 a 123 — Granoturco bianco vecchio da L. 124 a L. 125 — Granoturco giallo nuovo da L. 122 a 125 — Segala da L. 107 a 109 — Avena da L. 107 a 109 — Orzo da L. 114 a L. 115 — Castagne da L. 130 a 135.

Piazza Venerio

Patate da L. 50 a 65 — Zucchette da L. 70 a 100 — Fagioli da L. 130 a 265 — Tegoline da L. 70 a 200 — Insalata a L. 200 — Radicchio da L. 130 a 150 — Spinace da L. 70 a 100 — Pomodoro da L. 100 a 140 — Pere da L. 60 a 250 — Mele da L. 70 a 160 — Fichi da L. 130 a L. 150 — Pesche a L. 250 — Uva da L. 100 a 230 — Limoni da L. 0.10 a L. 0.20 l'uno.

Via A. Zanon

Galline da L. 7.50 a 8 — Polli da L. 8 a L. 8.50 — Tacchini da L. 6 a 7.50 — Anitre da L. 5 a 5.50 — Oche da L. 4 a L. 4.50 — Conigli da L. 3 a 3.50.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 15 — Chions, Idria, Azzano X, Basiliano, Maniago, Tolmezzo, Palmanova, Rivignano, Vittorio, Spilimbergo, Tarcento.

Martedì 16 — Codroipo, Tricesimo e Feltre.

Mercoledì 16 — Latisana, S. Daniele, Pozzuolo, Oderzo.

Giovedì 18 — Sacile, Udine, Portogruaro, Fagagna.

Venerdì 19 — Percotto, Conegliano, San Vito al Tagliamento.

Sabato 20 — Pordenone, Belluno e Vipacco.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: 2.20 (D) — 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35 (fino alla Carnia dal 1° giugno).

Arrivi: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia, dal 1° giugno).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: 4.25 (Grado) — 5.35 — 11.55 — 16.15 (per Grado) — 19

Arrivi: 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 21.55 (da Grado).

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20.

Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55.

Tramvia

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.5 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.30 — 22 (festivo da S. Daniele).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle Autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo) 0.5

Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo) 0.55

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.15 — 18.10 — 19.50 (*).

Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.30 — 19.25 — 21.5 (*).

Partenza da Paluzza: ore 5.15 (**) — 6.50 — 10.25 — 16.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (**) — 8.1 — 11.36 — 17.31.

(*) Si effettua solo il sabato.

(**) Si effettua solo il lunedì.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte

(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30

Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Casiacco 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.20 e 13.55 (*).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile